



È il crostaceo autoctono più grande dei corsi d'acqua e dei laghi del Trentino, fondamen-
tale per il mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi acquatici.
Vive in fiumi, torrenti, ruscelli, fossi, laghi e stagni, dal fondovalle fino ai 1500 m di
quota, prediligendo substrati duri e diversificati caratterizzati da massi, ciottoli, radici e
detrito vegetale, in grado di offrirgli rifugio nelle varie fasi del suo ciclo vitale.
Ampiamente diffuso in passato in tutta l'Europa occidentale ha subito nel corso degli
ultimi 50 anni una drastica riduzione dell'areale di distribuzione.

Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)



Quali sono le principali cause della sua rarefazione?

La scomparsa e il degrado degli habitat acquatici

Canalizzazione e interrimento dei corsi d'acqua, eliminazione della vegetazione
acquatica e riparia, inquinamento delle acque causano la scomparsa e l'isolamento
delle popolazioni di gambero di fiume.

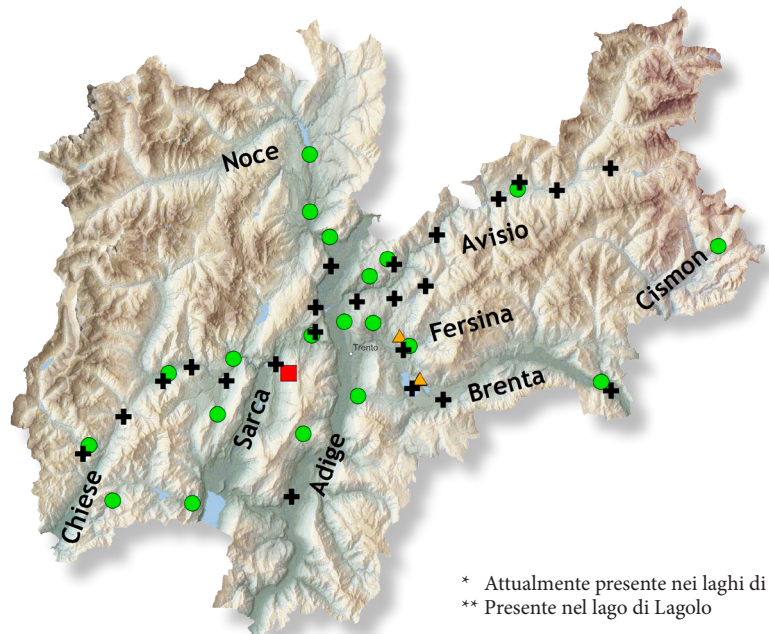
La diffusione di specie aliene e la peste del gambero

Due specie aliene di gambero presenti in Trentino, il gambero americano (*Orco-
nectes limosus*) e il gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*), causano la morte
dei gamberi nativi europei in quanto portatrici sane della peste del gambero (*Apha-
nomices astaci*), un "fungo" parassita che si diffonde in maniera rapida e incontrolla-
bile sia per contatto tra gamberi, sia con il movimento di materiali contaminati
(es. attrezzature da pesca).

Una specie minacciata

Classificato nella Lista Rossa della IUCN come *specie minacciata* e dalla Direttiva
Habitat come *specie d'interesse comunitario* (Allegati II e V), in Trentino il gambe-
ro di fiume è una *specie protetta* ai sensi del DPP 26 ottobre 2009, N. 23-25/LEG.
Ogni forma di cattura del gambero di fiume è quindi vietata.

Distribuzione del gambero di fiume e delle specie aliene in Trentino



Legenda

- gambero di fiume
- ▲ gambero americano
- gambero della Louisiana
- ✕ Popolazioni estinte di gambero di fiume

* Attualmente presente nei laghi di Madrano, Canzolino, Levico e Caldonazzo
** Presente nel lago di Lagolo

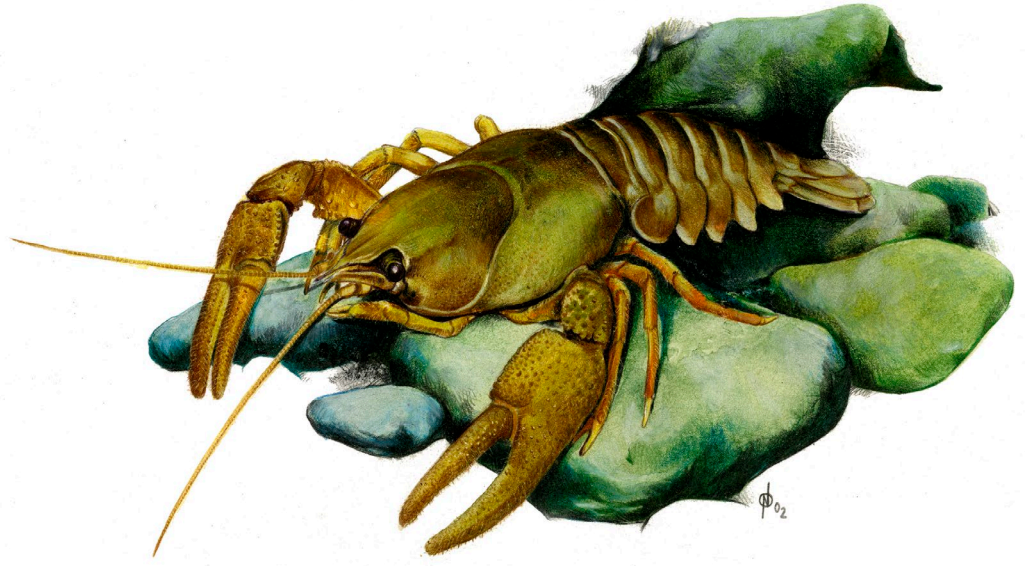
Il progetto europeo Life+TEN e l'azione C10

Dépliant realizzato con l'azione C10 del Progetto LIFE+T.E.N. (Trentino Ecological Network, LIFE11NAT/IT/000187, www.lifeten.tn.it), cofinanziato dall'Unione Europea e coordinato dal Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della Provincia autonoma di Trento in partnership con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE). Nell'ambito di questa azione è stato redatto anche un piano di gestione del gambero di fiume finalizzato a gestire correttamente le popolazioni e i loro habitat garantendone così la conservazione nel tempo.

Realizzato
con il contributo
dell'Unione
Europea



in collaborazione con



il Gambero di fiume in Trentino

Credits: TESTI di Sonia Endrizzi, Osvaldo Negra (MUSE), Maria Cristina Bruno (FEM), Marcello Corazza (Life+TEN-PAT). FOTO di Sonia Endrizzi (MUSE), Bruno Maiolini (FEM), Matteo Pagnoni. Figura di copertina: Osvaldo Negra



Come riconoscerli

Il “nostro” gambero

Solchi non uniti
Senza spina



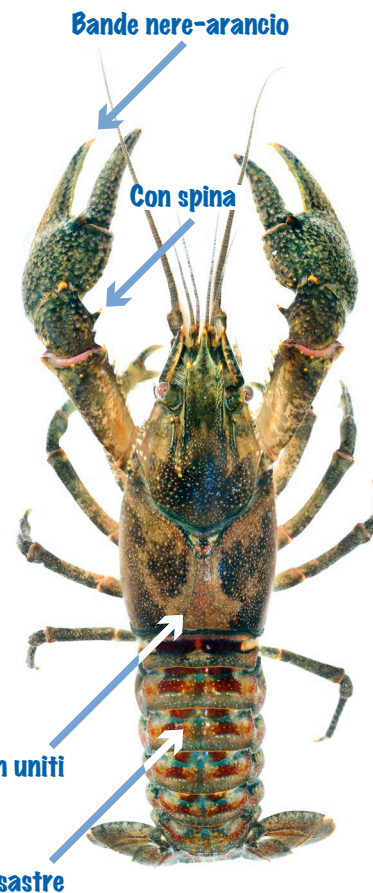
Solitamente bruno-olivastro, ha però una colorazione che può variare notevolmente. Le chele sono massicce, con margine interno irregolare, senza spina alla base, e di colore biancastro nella porzione ventrale. I solchi sul carapace sono separati. La lunghezza totale media è di 10-12 cm.

Il gambero americano

Di colore bruno-olivastro, si caratterizza per la presenza di bande rossastre nella porzione dorsale dell'addome.

Le chele sono poco sviluppate, con margine interno regolare, punta uncinata con bande nere-arancio ben evidenti, e spina alla base.

I solchi sul carapace non sono uniti. È una specie di piccole-medie dimensioni, di solito tra 6 e 9 cm di lunghezza totale.

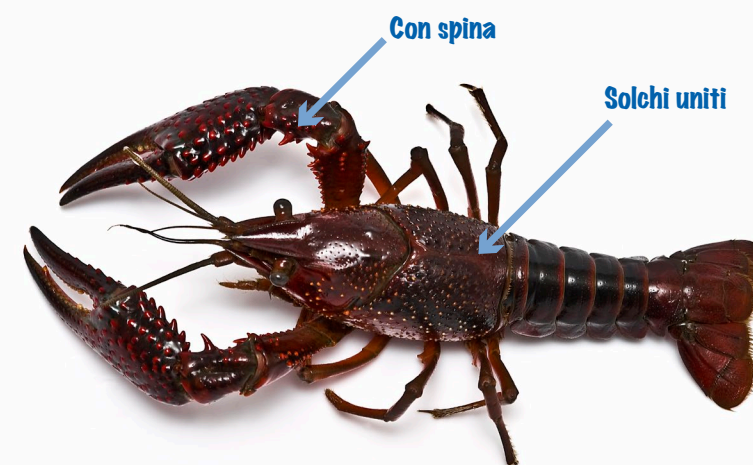


Gli alieni

Il gambero della Louisiana

Di colore da rosso brillante a rosso scuro, a volte con riflessi bluastri dopo la muta, è grigiastro negli stadi giovanili. Le chele sono molto sviluppate, con margine interno irregolare e spina alla base.

I solchi sul carapace sono uniti. È una specie di dimensioni medio-grandi, che può arrivare ai 20 cm di lunghezza totale.



Tre semplici regole per la tutela del gambero di fiume

1

Divieto assoluto di cattura e di immissione di gamberi

Ogni forma di cattura, di prelievo o spostamento di gamberi da un ambiente all'altro è vietata. È vietato inoltre il rilascio in natura di esemplari acquistati o detenuti in cattività.

2

Precauzioni per limitare la diffusione della peste del gambero

Quando vi spostate da un corpo idrico a un altro in giornata è necessario sostituire l'attrezzatura da pesca (o natanti, stivali, mute ecc.), altrimenti è essenziale lasciarla asciugare per almeno 48 - 72 ore (tempo minimo richiesto per l'eliminazione del fungo). In alternativa è possibile sterilizzare l'attrezzatura immergendola in varechina, diluita in acqua 1 a 3 per 30 minuti, o riscaldandola a 60°C per pochi minuti.

3

Tempestiva segnalazione di nuove introduzioni

L'avvistamento di popolazioni di presunte specie aliene di gambero deve essere segnalata alle autorità competenti per permetterne l'eradicazione.

Il ciclo biologico

ACCOPPIAMENTO
Settembre - Ottobre

UOVA
Novembre

GIOVANI
Giugno - Luglio

ADULTI
Dopo 1-3 anni



Indirizzo per le segnalazioni: Servizio Foreste e Fauna, Ufficio Faunistico
uff.faunistico@provincia.tn.it